

Manuale Di Adeguamento Al D.Lgs 39/2021 Safeguarding

Ragione sociale	ASD PIETRA LIGURE 1956
Sede Legale	Pietra Ligure (SV), Via Santo Stefano n. 2





Gentile Presidente,

di seguito troverai il Modello di Organizzazione per il Safeguarding che abbiamo predisposto per te. Come tutti i modelli di organizzazione costituisce solo il primo passo verso il processo di miglioramento continuo previsto dal D.Lgs 39/2023 e come ribadito dalle linee guida della Federazione di appartenenza.

Abbiamo fatto del nostro meglio per rendere le procedure quanto più possibile fruibili per i tuoi collaboratori senza tralasciare il contesto normativo e le linee guida elaborate dalla federazione.

Adesso però è il tuo momento, dovrai infatti porre in essere delle piccole operazioni, per rendere il modello efficace ed efficiente e cioè:

- 1. Compila e sottoscrivi il verbale di Adozione del Modello;***
- 2. Compila il verbale della nomina Safeguarding Officer;***
- 3. Esponi nella bacheca e nei luoghi frequentati dagli atleti i recapiti per contattare il Safeguarding officer;***
- 4. Pubblica sul tuo sito le procedure ed il codice etico (Sez. 05 e 06);***
- 5. Inserisci le date e sottoscrivi la sez. 8;***
- 6. Organizza sessioni di formazione con il Safeguarding Officer per migliorare la sensibilizzazione sul tema della discriminazione e affinare le procedure;***

Siamo consapevoli di quanto sia difficile trovare un momento per seguire tutti gli adempimenti, ma ti bastano pochi minuti per essere in regola con la norma e diminuire il rischio di sanzioni.

In ogni caso noi siamo sempre al tuo fianco e potrai trovarci semplicemente telefonando al Tuo consulente di riferimento o in azienda.

Grazie per la fiducia concessa.

Con i migliori saluti.

Il Reparto tecnico di Element Srl.





Sommario

Sezione 1: Anagrafica aziendale	2
SEZIONE 2: PREMESSE GENERALI	4
1. Politiche e Procedure di Safeguarding:.....	4
2. Formazione e Sensibilizzazione:.....	4
3. Ruoli e Responsabilità:.....	4
4. Gestione delle Segnalazioni:	5
SEZIONE 3 RACCOLTA DATI	8
Sezione 3.1 Analisi del rischio predisposta per il titolare.....	8
SEZIONE 4 ORGANIGRAMMA	10
Sezione 4.1 Organigramma adottato dall'Ente	10
SEZ. 5 MODELLO ORGANIZZATIVO.....	13
Premessa	13
Art. 1 – Finalità	13
Art. 2 – Ambito di applicazione	14
Art. 3 – Norme di condotta	14
Art. 4 – Tutela dei minori – Obblighi.....	17
Art. 5 – Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dalla società	17
Art. 6 – Doveri di segnalazione.....	19
Art. 7 – Diffusione ed attuazione.....	20
Art. 8 – Sanzioni	20
Art. 9 – Norme finali	20
SEZIONE 6 CODICE ETICO	25
Norme Di Condotta A Tutela Dei Minori E Per La Prevenzione Delle Molestie, Della Violenza Di Genere E Di Ogni Altra Condizione Di Discriminazione.....	25
Norme Di Condotta Generali.....	25
Doveri E Obblighi Dei Tesserati	26



Doveri E Obblighi Dei Dirigenti Sportivi E Dei Tecnici	27
Doveri E Obblighi Degli Atleti	28
Procedure Di Selezione Degli Operatori Sportivi	28
Comportamento Da Tenere In Presenza Di Una Possibile Condotta Rilevante	28
Riservatezza.....	29
SEZIONE 7: SAFEGUARDING OFFICE.....	34
Compiti e Responsabilità di un Safeguarding Office nel Contesto Sportivo Italiano	34
Implementazione	34
Conclusioni.....	34
Designazione Safeguarding office.....	34
Canali di contatto.....	35
SEZ 8: AGGIORNAMENTI	39
Aggiornamenti Del Modello Di Organizzazione E Del Codice Etico	39
SEZIONE 9: DICHIARAZIONE CARICHI PENDENTI	42
Cosa è?	42
Normative di Riferimento	42
Obblighi delle Organizzazioni Sportive	42
Raccomandazioni.....	43
Dichiarazioni	44
SEZION 9: PRINCIPALE DEFINIZIONI	46



Sezione 1

Anagrafica



Sezione 1: Anagrafica aziendale

Ragione sociale	ASD PIETRA LIGURE 1956
Indirizzo sede legale	Pietra Ligure (SV), Via Santo Stefano n. 2
Numero telefono	0196186167
Indirizzo di posta elettronica	segreteria@asdpietraligure1956.com info@asdpietraligure1956.com
PEC	pietraligurecalcio@pec.it
Partita IVA e/o C.F.	91001960094
Numero collaboratori	95
Referente interno	RICCIARDI LUIGI
Safeguarder	LISA CECCHINI
Canali di contatto safeguarder	l.cecchini@stone.it 3926156251



Sezione 2

Premesse Generali



SEZIONE 2: PREMESSE GENERALI

Cosa è il Safeguarding?

Il safeguarding è l'insieme di misure e politiche adottate per proteggere i minori e le persone vulnerabili da abusi, negligenza, sfruttamento e qualsiasi forma di danno. Nel contesto sportivo, il safeguarding è fondamentale per creare un ambiente sicuro, rispettoso e inclusivo, dove tutti possano godere dei benefici dello sport senza timori. Sono stati resi obbligatori dal D. Lgs n.39/2021 c.d. Decreto Semplificazioni.

Perché è Importante il Safeguarding nello Sport?

1. **Protezione dei Minori e delle Persone Vulnerabili:** Garantire che i partecipanti più vulnerabili siano protetti da qualsiasi forma di abuso o negligenza.
2. **Promozione di un Ambiente Sicuro:** Creare un contesto in cui tutti si sentano sicuri, rispettati e valorizzati.
3. **Conformità Legale:** Adempiere alle normative e alle linee guida nazionali ed internazionali.
4. **Integrità dello Sport:** Salvaguardare la reputazione dello sport e delle organizzazioni sportive, mantenendo un alto standard etico e morale.

Principali Componenti del Safeguarding

1. Politiche e Procedure di Safeguarding:
 - **Politica di Protezione:** Linee guida chiare su come riconoscere e reagire ai segnali di abuso.
 - **Codice di Condotta:** Norme di comportamento per allenatori, volontari e partecipanti.
 - **Procedure di Segnalazione:** Canali sicuri e riservati per segnalare preoccupazioni o incidenti.
2. Formazione e Sensibilizzazione:
 - **Programmi di Formazione:** Corsi obbligatori per allenatori, volontari e personale sul riconoscimento e la gestione degli abusi.
 - **Incontri di Sensibilizzazione:** Eventi e workshop per educare tutti i partecipanti sulle pratiche di safeguarding.
3. Ruoli e Responsabilità:
 - **Designated Safeguarding Officer (DSO):** Una figura di riferimento all'interno dell'organizzazione - responsabile del safeguarding.
 - **Responsabilità Condivisa:** Tutti i membri dell'organizzazione devono essere consapevoli del loro ruolo nella protezione dei partecipanti.



4. Gestione delle Segnalazioni:

- **Ascolto e Supporto:** Garantire che tutte le segnalazioni siano ascoltate e gestite con sensibilità e professionalità.
- **Investigazione:** Condurre indagini approfondite e imparziali per qualsiasi segnalazione di abuso o negligenza;
- **Azioni Correttive:** Implementare misure appropriate per prevenire futuri incidenti e supportare le vittime.





Sezione 3

Raccolta dati



SEZIONE 3 RACCOLTA DATI

Il primo passo per l'adeguamento al D. Lgs n.39/2021 è l'elaborazione dell'analisi del rischio connesso all'attività esercitata dall'Ente trattamento dei dati.

Per analisi del rischio s'intende l'insieme dei processi di identificazione (*risk identification*), di analisi in senso stretto (*risk analysis*, a volte *risk evaluation* o anche *risk assessment*) e di risposta (*risk response*) al rischio; in alcuni contesti tale insieme viene complessivamente individuato come *processo di gestione del rischio (risk management)*. In generale, mentre il processo di identificazione definisce i potenziali accadimenti di rischio, l'analisi determina gli effetti degli stessi sul sistema in esame e, infine, il processo di risposta pianifica e mette in opera le azioni di prevenzione e di protezione nonché quelle di monitoraggio e controllo del rischio.

Le modalità intervento sono basate sulle linee guida elaborate dalla federazione di appartenenza.

Sezione 3.1 Analisi del rischio predisposta per il titolare

L'analisi del rischio di seguito riportata è basata su quanto appreso in sede di audit della titolare e di accesso alla sede.

Di seguito la relazione.



Sezione 4

Organigramma



SEZIONE 4 ORGANIGRAMMA

L'adozione di un modello organizzativo in materia di contrasto alle discriminazioni, impone di ordinare l'attività dell'Ente di modo da ridurre i rischi che gli eventi possano verificarsi.

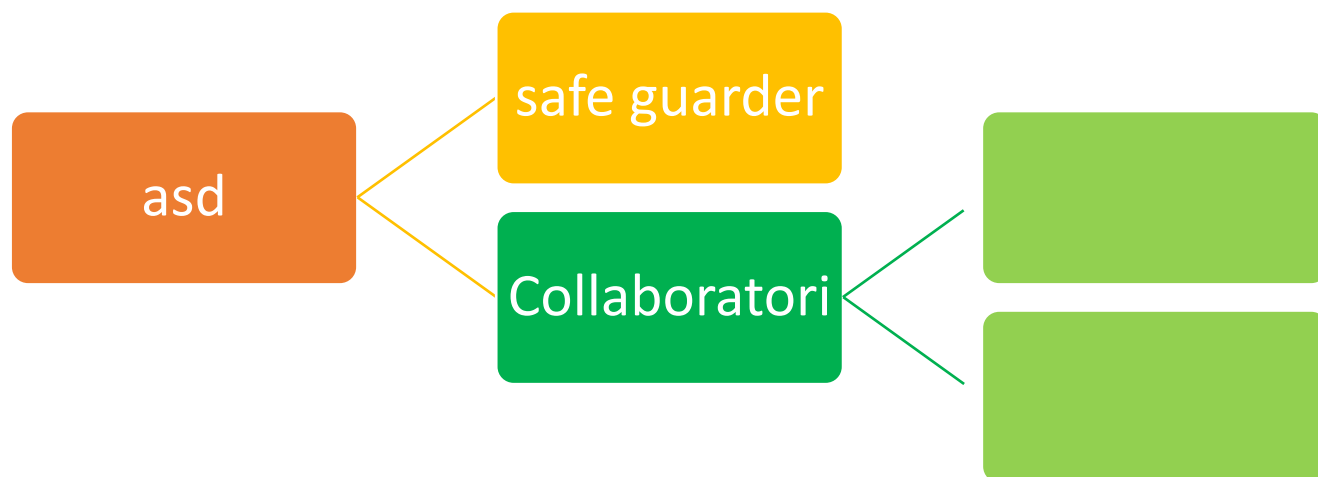
Per tale motivo è fondamentale predisporre un organigramma che permetta di individuare quali sono i soggetti che entrano a contatto con l'utenza cercando di circoscrivere l'ambito operativo di modo da rendere più efficace ed efficiente l'adozione delle procedure.

Sezione 4.1 Organigramma adottato dall'Ente

Nel caso dell'ASD in esame l'organigramma disposto tiene in considerazione le funzioni effettivamente svolte dal personale all'interno, dei volontari, del personale ausiliare in genere.

I soggetti che gravitano nell'orbita dell'attività dell'ASD saranno tenuti al rispetto della procedure elaborate nonché il a rispettare il piano di formazione in materia di contrasto alle discriminazioni redatto dall'ASD. Inoltre tutti i lavoratori dovranno produrre certificato del casellario giudiziario aggiornato.

Nel caso di specie è stata individuata la seguente struttura:





Sezione 5

Modello Organizzativo





SEZ. 5 MODELLO ORGANIZZATIVO

Premessa

Diritto fondamentale dei Tesserati è quello di essere trattati con rispetto e dignità, nonché di essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal D.lgs. n. 198/2006, indipendentemente dalla propria etnia, dalle proprie convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei Tesserati costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo.

Il presente documento, intende dare attuazione ai principi innanzi indicati al fine di dare effettività alle esigenze di tutela ivi sancite

Art. 1 – Finalità

1. Il presente documento regola e disciplina gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di

ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale ovvero per le ragioni di cui al D.lgs. n. 198/2006 attuati in danno dei Tesserati, specie se minori d'età, nell'ambito dell'Associazione/Società ASD PIETRA LIGURE 1956 (di seguito per brevità anche solo "Società").

2. Le norme e le previsioni contenute nel presente regolamento richiamano e sono conformi alle Linee

Guida adottate dalla FEDERAZIONE DI APPARTENENZA - FIGC attualmente in vigore e costituiscono l'insieme delle regole di condotta a cui tutti gli appartenenti della società sono tenuti ad uniformarsi al fine di:

- a) promuovere il diritto di tutti i tesserati ad essere tutelati da ogni forma di abuso, violenza o discriminazione;
- b) promuovere una cultura e un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i Tesserati, specie se minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità;
- c) rendere consapevoli i Tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità;
- d) individuare e attuare adeguate misure, procedure e politiche di safeguarding, anche in conformità alle raccomandazioni del Safeguarding Office istituito dalla FEDERAZIONE DI



APPARTENENZA - FIGC volte a ridurre i rischi di condotte lesive dei diritti, specie nei confronti di Tesserati minori;

- e)** provvedere alla gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e tutela dei segnalanti;
- f)** informare i Tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;
- g)** incentivare la partecipazione dei componenti del sodalizio alle iniziative organizzate dalla FEDERAZIONE DI APPARTENENZA - FIGC nell'ambito delle politiche di safeguarding;
- h)** h. garantire il coinvolgimento di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività

sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di safeguarding della Società.

Art. 2 – Ambito di applicazione

I soggetti tenuti al rispetto del presente documento sono:

- a) tutti i tesserati della Società ASD PIETRA LIGURE 1956;
- b) tutti coloro che intrattengono rapporti di lavoro o volontariato con la Società;
- c) tutti coloro che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con la Società.

Art. 3 – Norme di condotta

È onere della società strutturarsi in modo tale da dare attuazione alle finalità indicate all'art. 1, uniformando i propri comportamenti alle norme di condotta di seguito indicate:

- a)** assicurare un ambiente ispirato a principi di uguaglianza e di tutela della libertà, della dignità e dell'inviolabilità della persona: a tal proposito sono vietate selezioni riguardanti:
 - l'aspetto fisico;
 - la religione,
 - l'etnia,
 - gli atleti appartenenti a categorie svantaggiate, dovranno essere suddivisi per gruppi di modo da favorire l'integrazione;
 - In generale è vietata qualsiasi tipo di discriminazione.
- b)** riservare ad ogni Tesserato attenzione, impegno e rispetto, senza distinzioni di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro pertanto:



- è preciso obbligo dei tecnici e degli assistenti coinvolgere gli atleti in modo equo, dedicando agli stessi le medesime attenzioni;
 - Per ogni gruppo deve essere garantita la presenza di un tecnico e di almeno un collaboratore;
 - È fatto assoluto divieto per i tecnici, i collaboratori gli assistenti ed in generale per tutti i tesserati di utilizzare un linguaggio discriminatorio volto a ledere la dignità ed il decoro del tesserato;
- c)** far svolgere l'attività sportiva nel rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'allievo, tenendo in considerazione anche interessi e bisogni dello stesso a tal fine:
- Ad inizio anno i tecnici ed il personale di supporto effettueranno un primo incontro personale con ciascun atleta del gruppo affidato al fine di comprenderne ambizioni e desideri riguardanti il percorso intrapreso;
 - Salvo che non si ravvisino necessità particolari comunicate anche indirettamente dall'atleta, a metà della stagione i tecnici ed il personale di supporto, si occuperanno di intervistare ciascun atleta singolarmente al fine di verificare se il percorso intrapreso è in linea con le aspettative di inizio anno e se l'atleta prova serenità ad essere in gruppo e a praticare l'attività.
 - Qualora l'atleta rappresenti una situazione di malessere legato alla pratica sportiva è compito del tecnico e del personale di supporto darne comunicazione alla dirigenza a valutare le strategie per rimuovere o comunque limitare il più possibile la situazione di disagio.
 - È compito dei tecnici e della società assecondare le aspirazioni degli atleti e favorirne i miglioramenti eventualmente indicando in modo chiaro quali sono i percorsi di crescita da effettuare e fornendo supporto al fine del raggiungimento dei risultati.
- d)** prestare la dovuta attenzione ad eventuali situazioni di disagio anche derivante da disturbi dell'alimentazione alimentare, percepiti o conosciute anche indirettamente, con particolare attenzione a circostanze che riguardino i minori a tal proposito i tecnici dovranno segnalare alla dirigenza eventuali episodi di cui abbiano contezza riguardanti perdite eccessive di peso. La dirigenza, qualora dovesse reputarlo necessario potrà affiancare allo staff tecnico figure professionali specializzate in disturbi dell'alimentazione. L'ente si fa comunque carico di promuovere piano di educazione alimentare corretti anche in considerazione dell'attività sportiva effettuata.
- e)** e) segnalare, senza indugio, ogni circostanza di interesse agli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza, a tal fine i tecnici dovranno



segnalare le condotte alla presidenza la quale provvederà a contattare in caso di minori, gli esercenti la responsabilità genitoriale.

f) confrontarsi con il Responsabile delle Politiche di Safeguarding nominato dalla società ove si abbia il sospetto circa il compimento di condotte rilevanti ai sensi del presente documento;

g) attuare idonee iniziative volte al contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione adottando i seguenti comportamenti:

- evitare i contatti fisici tra atleti e tecnici o dirigenti;
- sollecitare atleti, tecnici e dirigenti all'uso di un linguaggio appropriato e comunque evitare l'uso di espressioni discriminatorie; sessiste, o di matrice razzista;
- evitare di intrattenersi in sedute di allenamento per singoli atleti e/o svolte in orari in cui gli spazi utilizzati per l'attività sportiva non siano usualmente frequentati, facendo in modo che se ciò sia necessario, vi sia sempre la presenza, in aggiunta all'allenatore, di un dirigente;
- prevedere, in caso di sottoposizione dell'atleta a sedute mediche o fisioterapiche, che vi sia la presenza di un dirigente dello stesso sesso dell'atleta, ovvero di un genitore;
- richiedere ai tecnici e dirigenti di instaurare tra loro rapporti professionali evitando situazioni di imbarazzo;
- In caso di trasferte che prevedano il pernottamento lontano da casa, la presenza di un dirigente, collaboratore tecnico dello stesso sesso dell'atleta;
- Nelle medesime ipotesi di cui al punto precedente, tecnici e accompagnatori non potranno condividere le stanze con gli atleti se non del medesimo sesso;
- Proibire la riprese e le riproduzioni fotografiche all'interno degli spogliatoi;
- Proibire agli atleti di utilizzare i social network per denigrare o offendere in qualsiasi modo compagni di squadra o avversari;

h) prevenire, durante gli allenamenti e in gara, tutti i comportamenti e le condotte sopra descritti con azioni di sensibilizzazione e controllo quali:

- partecipazione ai corsi organizzati;
- approfondire le tematiche della gestione del gruppo;
- indicare alla dirigenza eventuali criticità;

i) spiegare in modo chiaro a coloro che assistono allo svolgimento di allenamenti, gare o manifestazioni sportive, di astenersi da apprezzamenti, commenti e valutazioni che non siano strettamente inerenti alla prestazione sportiva in quanto potrebbero essere lesivi della dignità, del decoro e della sensibilità della persona attraverso:

- Corsi di formazione in materia di cultura sportiva;



- Espulsione dai luoghi dove si stanno svolgendo gli allenamenti e le partite per i soggetti che si rendano colpevoli di discriminazioni e apprezzamenti a sfondo sessuale;
- j)** favorire la rappresentanza paritaria di genere, nel rispetto della normativa applicabile
- k)** rendere consapevoli i tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità adottando le seguenti misure:
 - Affissione presso la sede del modello organizzativo e del codice etico adottato e degli eventuali aggiornamenti, integrazioni o modifiche e/o pubblicazione dello stesso sulla homepage del sito della società;
 - Affissione presso la sede della società e/o pubblicazione sulla homepage del sito della società del nominativo del Safeguarding nominato dal sodalizio con indicazione del recapito telefonico e/o indirizzo e-mail per poterlo contattare;
 - Comunicazione, al momento del tesseramento, agli atleti o ai loro genitori, se minorenni, del modello organizzativo e codice etico adottato dalla società, nonché comunicazione del nominativo del Safeguarding nominato dalla società;
 - Comunicazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le procedure da seguire per la segnalazione di comportamenti lesivi al Safeguarding office nominato dalla FEDERAZIONE DI APPARTENENZA - FIGC;
 - Informazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le misure adottate dalla società per la prevenzione e il contrasto a comportamenti lesivi;
 - Affissione nella bacheca e nei luoghi di accesso dei genitori dei dati del Safeguarding Office o dei canali di contatto;

Art. 4 – Tutela dei minori – Obblighi

Tutti coloro che in ambito societario – a prescindere dalla forma del rapporto instaurato – svolgono funzioni che comportano contatti diretti e regolari con minori devono fornire copia del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente.

Art. 5 – Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dalla società

1. Allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui Tesserati nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, anche ai sensi dell'art. 33, comma 6, del D.lgs. n. 36/2021, la Società nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni e lo comunica alla FEDERAZIONE DI APPARTENENZA - FIGC all'atto di affiliazione.



2. Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni dovrà essere prescelto tra i tesserati di comprovata moralità e competenza in possesso dei seguenti requisiti:
 - a) essere regolarmente tesserato alla FEDERAZIONE DI APPARTENENZA - FIGC;
 - b) non aver riportato condanne penali anche non passate in giudicato per i seguenti reati: art 600-bis (prostituzione minorile); 600-ter (pornografia minorile), 600-quater (detenzione o accesso a materiale pornografico), 600- quater.1 (Pornografia virtuale), 600-quinquies (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), 604-bis (propaganda e istigazione a delinquere per motivi discriminazione etnica e religiosa), 604-ter, (circostanze aggravanti) 609-bis (violenza sessuale) , 609-ter (circostanze aggravanti), 609-quater (atti sessuali con minorenne), 609-quinquies (corruzione di minorenne), 609-octies (violenza sessuale di gruppo), 609- undecies (adescamento di minorenni).
 - c) non aver riportato nell'ultimo decennio, salva riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori ad un anno, da parte delle FSN, delle DSA, degli EPS e del CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti;
 - d) aver seguito i corsi di aggiornamento previsti dalla FEDERAZIONE DI APPARTENENZA - FIGC e/o essere in possesso dei titoli abilitativi eventualmente previsti dai regolamenti federali.
3. La nomina del Responsabile è adeguatamente resa pubblica mediante immediata affissione presso la sede e pubblicazione sulla rispettiva homepage del sito internet della società e inserita nel sistema gestionale federale, secondo le procedure previste dalla regolamentazione federale.
4. Il Responsabile dura in carica un anno e può essere riconfermato.
5. In caso di cessazione del ruolo di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, per dimissioni o per altro motivo, il sodalizio provvede entro 30 giorni alla nomina di un nuovo Responsabile inserendola nel sistema gestionale federale, secondo le procedure previste dalla regolamentazione federale.
6. La nomina di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni può essere revocata ancora prima della scadenza del termine per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, ovvero per il venir meno dei requisiti necessari alla sua nomina, con provvedimento motivato dell'organo preposto del sodalizio. Della revoca e delle motivazioni è data tempestiva notizia al Safeguarding Officer della FEDERAZIONE DI APPARTENENZA - FIGC. Il sodalizio provvede alla sostituzione con le modalità di cui al precedente comma.



7. Il Responsabile è tenuto a:

- a) promuovere la corretta applicazione del Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati della FEDERAZIONE DI APPARTENENZA - FIGC nell'ambito della società, nonché l'osservanza e l'aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta adottati dagli stessi;
- b) adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza, per prevenire e contrastare nell'ambito del proprio sodalizio ogni forma di abuso, violenza e discriminazione nonché ogni iniziativa di sensibilizzazione che ritiene utile e opportuna;
- c) segnalare al Safeguarding Office della FEDERAZIONE DI APPARTENENZA - FIGC eventuali condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta;
- d) rispettare gli obblighi di riservatezza imposti dai Regolamenti FEDERAZIONE DI APPARTENENZA - FIGC;
- e) formulare all'organo preposto le proposte di aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta, tenendo conto delle caratteristiche del sodalizio;
- f) valutare annualmente l'adeguatezza dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta nell'ambito del proprio sodalizio, eventualmente sviluppando e attuando sulla base di tale valutazione un piano d'azione al fine risolvere le criticità riscontrate;
- g) partecipare all'attività obbligatoria formativa organizzata dalla FEDERAZIONE DI APPARTENENZA - FIGC.

Art. 6 – Doveri di segnalazione

1. Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti come individuati dal Regolamento e dalle linee guida predisposte dalla FEDERAZIONE DI APPARTENENZA - FIGC e nel presente documento integralmente richiamate, è tenuto a darne immediata comunicazione al Safeguarding Office della FEDERAZIONE DI APPARTENENZA - FIGC, anche per il tramite del Safeguarding Officer nominato dalla Società.



2. Chiunque sospetta comportamenti rilevanti ai sensi del presente Regolamento può confrontarsi con il Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dalla società o direttamente con il Safeguarding Office della FEDERAZIONE DI APPARTENENZA - FIGC.

Art. 7 – Diffusione ed attuazione

1. La Società, anche avvalendosi del supporto del Responsabile delle politiche di Safeguarding, si impegna alla pubblicazione e alla capillare diffusione del presente documento e del Codice di condotta a tutela dei minori per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione tra i propri Tesserati e i propri volontari che, a qualsiasi titolo e ruolo, siano coinvolti nell'attività sportiva, alla messa a disposizione di ogni possibile strumento che ne favorisca la piena applicazione, allo svolgimento di verifiche in ordine ad ogni notizia di violazione delle norme nonché alla condivisione di materiale informativo finalizzato alla sensibilizzazione su e alla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi.
2. Il presente documento è pubblicato sul sito internet del sodalizio, se nella sua disponibilità, e/o affisso presso la sede dello stesso ed è portato a conoscenza di tutti i collaboratori, qualunque sia il motivo della collaborazione, al momento in cui si instaura il rapporto con la Società.

Art. 8 – Sanzioni

Sarà possibile prevedere che, pur restando impregiudicata l'applicazione delle sanzioni previste dai Regolamenti FEDERAZIONE DI APPARTENENZA - FIGC, a carico di tutti coloro che sono assoggettati, ai sensi delle previsioni di cui all'art. 2, tra le categorie tenute all'osservanza delle disposizioni contenute nel presente documento e che pongano in essere comportamenti contrari a quanto ivi indicato, possono essere irrogate sanzioni da modulare in base alla gravità del comportamento tenuto. Le sanzioni, in ordine di gravità sono le seguenti:

- Richiamo
- multa,
- squalifica dallo svolgimento dell'attività sportiva per un determinato periodo;

Le sanzioni sopra esposte costituiscono addenda al contratto in essere con il collaboratore

Art. 9 – Norme finali

1. Il presente documento è aggiornato dall'organo direttivo della Società con cadenza almeno quadriennale e ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, eventuali modifiche e integrazioni dei Principi



Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di safeguarding ovvero le sue raccomandazioni nonché eventuali modifiche e integrazioni delle disposizioni della FEDERAZIONE DI APPARTENENZA - FIGC.

2. Eventuali proposte di modifiche al presente documento dovranno essere sottoposte ed approvate dall'organo preposto della Società.
3. Per quanto non esplicitamente previsto si rimanda a quanto prescritto dallo Statuto della FEDERAZIONE DI APPARTENENZA – FIGC , nonché nel Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati e nel Codice Etico.
4. Il presente Regolamento, approvato dall'organo direttivo, entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.





Sezione 6

CODICE ETICO





SEZIONE 6 CODICE ETICO

Norme Di Condotta A Tutela Dei Minori E Per La Prevenzione Delle Molestie, Della Violenza Di Genere E Di Ogni Altra Condizione Di Discriminazione

Ogni Tesserato è tenuto a mantenere un ambiente sportivo rispettoso, equo e privo di qualsiasi forma di abuso, violenza e discriminazione. Diritto fondamentale di ogni Tesserato è quello di essere trattato con rispetto e dignità, nonché di essere tutelato da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal D.lgs. n. 198/2006, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico di ciascun Tesserato costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo. Non sono consentite discriminazioni di alcun genere, che siano essere basate su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o di altra natura, nazione o origine sociale, disponibilità economica, nascita o di altra natura. Sono vietate tutte quelle condotte integranti abuso psicologico, abuso fisico, molestia sessuale, abuso sessuale, negligenza, incuria, bullismo o cyberbullismo o comportamenti discriminatori, come descritti all'art. 3 del modello Organizzativo adottato dalla società;

Norme Di Condotta Generali

I Tesserati e chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva devono:

- ✓ Adottare condotte non discriminatorie, evitando qualsiasi atteggiamento inappropriato fondato su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o di altra natura, nazione o origine sociale, disponibilità economica, nascita o di altra natura;
- ✓ Astenersi dall'adottare condotte quali: colpire, assalire fisicamente o abusare fisicamente o psicologicamente un'altra persona;
- ✓ Evitare atteggiamenti nei confronti di altri che - anche sotto il profilo psicologico - possano influire negativamente sul loro sviluppo armonico e socio-relazionale;
- ✓ agire con comportamenti che siano di esempio positivo, specialmente per i minori; • astenersi dal porre in essere relazioni con minori che possano essere in qualche modo considerate di natura sessuale, sfruttamento, maltrattamento o abuso;
- ✓ usare un linguaggio consono, evitando suggerimenti o consigli, offensivi o abusivi; • comportarsi in maniera consona rispetto al ruolo svolto evitando condotte inappropriate o sessualmente provocanti;



- ✓ astenersi dallo stabilire o intrattenere contatti con minori Tesserati utilizzando strumenti di comunicazione online personali (email, chat, social network, etc.) che esulino da quelli strettamente funzionali all'attività istituzionale;
- ✓ Perseguire il rispetto dei principi indicati nel presente documento, evitando di tollerare o partecipare a comportamenti di altri soggetti che siano illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza;
- ✓ Astenersi dall'organizzare momenti conviviali non istituzionali con atleti minorenni, salvo il consenso dell'esercente la responsabilità genitoriale;
- ✓ agire in modo da tutelare la sfera emotiva del minore, evitando di assumere comportamenti che possano far vergognare, umiliare, sminuire o disprezzare gli altri, o perpetrare qualsiasi altra forma di abuso emotivo;
- ✓ evitare di discriminare, trattare in modo differente o favorire alcuni soggetti escludendone altri;

Doveri E Obblighi Dei Tesserati

I Tesserati devono:

- comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri Tesserati;
- astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
- garantire la sicurezza e la salute degli altri Tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
- impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri Tesserati nei percorsi educativi e formativi;
- impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- astenersi da condotte offensive, minacciose o aggressive;
- collaborare con gli altri Tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);



- segnalare senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze o discriminazioni nominato dalla società situazioni, anche potenziali, che esponano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Doveri E Obblighi Dei Dirigenti Sportivi E Dei Tecnici

I Dirigenti sportivi e i Tecnici devono:

- ✚ agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- ✚ astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei Tesserati, specie se minori;
- ✚ contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei Tesserati, specie se minori;
- ✚ evitare ogni contatto fisico non necessario con i Tesserati, specie se minori;
- ✚ promuovere un rapporto tra Tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- ✚ porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero i soggetti preposti alla vigilanza;
- ✚ organizzare l'attività sportiva e gli allenamenti in modo da garantire la privacy degli atleti negli spogliatoi, ovvero facendo in modo che durante l'attività sportiva o in caso di visite mediche e trattamenti con fisioterapisti o simili, vi sia sempre la presenza di un responsabile della società, evitando di accompagnare i minori a casa o facendo in modo che se ciò sia necessario che vi sia sempre la presenza di un componente dello staff;
- ✚ astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei Tesserati minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero dai soggetti preposti alla vigilanza;
- ✚ astenersi dal creare situazioni di intimità con il Tesserato minore; • impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo;
- ✚ segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti loro affidati;
- ✚ dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse;
- ✚ sostenere i valori dello sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei Tesserati;



- ✚ conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- ✚ segnalare senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze o discriminazioni nominato dalla società e/o al Safeguarding Office della FEDERAZIONE DI APPARTENENZA - FIGC situazioni, anche potenziali, che esponano i Tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Doveri E Obblighi Degli Atleti

Gli atleti devono:

- rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco; • rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e dei tecnici;
- mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
- evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni; •
- astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difformi a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza, nonché al Responsabile del Safeguarding e/o il Safeguarding Officer della FEDERAZIONE DI APPARTENENZA - FIGC;
- segnalare senza indugio al Responsabile contro le violenze, abusi e discriminazioni nominato dalla società e/o al Safeguarding Office della FEDERAZIONE DI APPARTENENZA - FIGC situazioni, anche potenziali, che esponano i Tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Procedure Di Selezione Degli Operatori Sportivi

Il sodalizio quando instaura un rapporto di lavoro – a prescindere dalla forma – con operatori chiamati a svolgere mansioni comportanti contatti diretti e regolari con minori richiede **preventivamente copia del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente.**

Comportamento Da Tenere In Presenza Di Una Possibile Condotta Rilevante

Tutti i Tesserati devono essere vigili nell'identificare situazioni che possano comportare rischi per gli altri e devono riportare ogni preoccupazione, sospetto o certezza circa un possibile abuso, maltrattamento, violenza o discriminazione verso altri al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni della società o al Safeguarding Office della FEDERAZIONE DI APPARTENENZA - FIGC



attraverso la formulazione di segnalazioni da compiere con le modalità indicate sul sito www.federvolley.it. Chiunque sospetti comportamenti rilevanti può confrontarsi con il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni del sodalizio di appartenenza o direttamente con il Safeguarding Office della FEDERAZIONE DI APPARTENENZA - FIGC. In caso di minori coinvolti può essere opportuno segnalare in maniera tempestiva eventuali segnali di malessere all' esercente la responsabilità genitoriale. Possono verificarsi però situazioni nelle quali collaborare con gli esercenti la responsabilità genitoriale potrebbe rivelarsi non sufficiente o addirittura un danno anziché un beneficio: per esempio se uno dei genitori fosse responsabile dell'abuso o se un uno di essi si dimostrasse incapace di affrontare in maniera adeguata la situazione. In questi casi sarebbe opportuno confrontarsi con il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni del sodalizio.

Riservatezza

Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni della società e il Safeguarding Office della FEDERAZIONE DI APPARTENENZA - FIGC sono tenuti agli obblighi di riservatezza previsti dal Regolamento federale. L'identità del segnalante non può essere rivelata a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni. La protezione riguarda non solo il nominativo del segnalante ma anche tutti gli elementi della segnalazione dai quali si possa ricavare, anche indirettamente, l'identificazione del segnalante.









Sezione 7

**SAFEGUARDING
OFFICE**



SEZIONE 7: SAFEGUARDING OFFICE

In ambito sportivo italiano, un safeguarding office è un ufficio dedicato alla protezione e alla sicurezza degli atleti, in particolare dei giovani e degli atleti vulnerabili. Questo ufficio ha il compito di prevenire e gestire situazioni di abuso, negligenza, sfruttamento e qualsiasi altra forma di danno all'interno delle organizzazioni sportive.

Compiti e Responsabilità di un Safeguarding Office nel Contesto Sportivo Italiano

1. **Sviluppo di Politiche di Protezione:** Creare linee guida e regolamenti per garantire un ambiente sicuro e protetto per tutti gli atleti;
2. **Formazione e Sensibilizzazione:** Offrire programmi di formazione per allenatori, staff tecnico, dirigenti e volontari su come riconoscere e rispondere a situazioni di abuso o rischio;
3. **Gestione delle Segnalazioni:** Fornire un canale sicuro e riservato per la segnalazione di abusi o preoccupazioni e gestire le indagini in modo appropriato;
4. **Supporto agli Atleti:** Assicurare che gli atleti che segnalano abusi ricevano il supporto necessario, inclusi consulenza psicologica e assistenza legale, se necessario;
5. **Collaborazione con Enti Esterni:** Lavorare in sinergia con autorità locali, federazioni sportive, forze dell'ordine e altre organizzazioni per garantire la protezione degli atleti.

Implementazione

La normativa introdotta con il D. lgs 39/2023 prevede che le federazioni sportive dettino le linee guida e il codice etico a cui le società iscritte devono attenersi per la redazione dei propri modelli organizzativi. Allo stesso gli enti dovranno nominare un responsabile del safeguarding (Safeguarding officer).

Conclusioni

In sintesi, un safeguarding office nel contesto è un elemento chiave per assicurare la protezione e il benessere di tutti gli atleti, promuovendo un ambiente sportivo sano e sicuro.

Designazione Safeguarding office

L'ente ha provveduto ad individuare il Safeguarding Officer come da verbale del consiglio direttivo allegato alla presente sezione.



Canali di contatto

In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa, la società ha provveduto a diffondere le generalità e i canali di contatti del safeguarding officer nei seguenti modi:

- Allegando il modulo di contatto ai documenti di iscrizione congiuntamente al codice etico;
- Pubblicando sull'home page del sito il Mog, il codice Etico e i canali di contatto del Safeguarding;
- Procedendo ad una riunione con tutti gli iscritti per presentare il soggetto designato ed illustrare le procedure di segnalazione;
- Esponendo nella bacheca della società la locandina con i contatti del Safeguarding Officer

Allegata alla presente sezione la locandina con i canali di contatto del safeguarding officer.





Sezione 8

Approvazione





SEZ 8: AGGIORNAMENTI

Aggiornamenti Del Modello Di Organizzazione E Del Codice Etico

Data	Revisione	Approvata da	Oggetto della revisione

Il presidente





Sezione 09

**Dichiarazioni carichi
pendenti**



SEZIONE 9: DICHIARAZIONE CARICHI PENDENTI

Cosa è?

L'obbligo della dichiarazione dei carichi pendenti, in particolare quelli relativi a reati di molestie e abusi sui minori, è una misura cruciale per garantire la sicurezza e l'integrità nel mondo dello sport. Questo obbligo è parte integrante delle normative e delle politiche adottate per prevenire e contrastare tali reati, proteggendo i minori che partecipano alle attività sportive.

Normative di Riferimento

In Italia, diverse normative regolano l'obbligo di dichiarare i carichi pendenti, in particolare quelli relativi a reati contro i minori. Tra queste, le più rilevanti includono:

- **Decreto Legislativo n. 39 del 4 marzo 2014:** Questo decreto attua la Direttiva 2011/93/UE e prevede specifiche disposizioni per prevenire e combattere l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori. L'articolo 25-bis del decreto impone agli enti sportivi di verificare che le persone impiegate in attività che comportano contatti diretti e regolari con minori non siano state condannate per reati di abuso sui minori;
- **Legge n. 71 del 29 maggio 2017:** Questa legge, conosciuta come "Legge sul Cyberbullismo", include disposizioni per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo, con particolare attenzione alla protezione dei minori;
- **Codice di Giustizia Sportiva del CONI:** Il Codice di Giustizia Sportiva del CONI contiene norme specifiche per prevenire e sanzionare comportamenti non etici e reati all'interno dello sport, compresi quelli relativi alle molestie e agli abusi sui minori.

Obblighi delle Organizzazioni Sportive

Le organizzazioni sportive, in ottemperanza alle normative vigenti, devono adottare una serie di misure per prevenire i reati di molestie e abusi sui minori. Tra queste:

- 1. Verifica dei Carichi Pendenti:** Le federazioni sportive e le società devono verificare che allenatori, dirigenti e altri operatori che lavorano a contatto con minori non abbiano condanne per reati contro i minori. Questa verifica deve essere effettuata prima dell'assunzione o dell'affiliazione e deve essere aggiornata periodicamente.
- 2. Formazione e Sensibilizzazione:** Le organizzazioni sportive sono tenute a organizzare programmi di formazione e sensibilizzazione per il proprio personale, al fine di educare sui rischi e sulle modalità di prevenzione delle molestie e degli abusi sui minori.



3. **Codice di Condotta:** È necessario adottare e promuovere un codice di condotta che delinea chiaramente i comportamenti accettabili e inaccettabili, con particolare attenzione alla protezione dei minori.
4. **Segnalazione e Intervento:** Le organizzazioni sportive devono istituire procedure chiare per la segnalazione e l'intervento in caso di sospetti o accuse di molestie o abusi sui minori. Devono essere designati referenti responsabili per gestire tali segnalazioni e garantire che siano affrontate in modo tempestivo e appropriato.

Raccomandazioni

- A) **Collaborazione Interistituzionale:** Rafforzare la collaborazione tra le organizzazioni sportive e le autorità giudiziarie per un aggiornamento tempestivo e accurato delle informazioni sui carichi pendenti;
- B) **Formazione Continua:** Promuovere la formazione continua su temi etici e legali, con particolare attenzione alla prevenzione delle molestie e degli abusi sui minori;
- C) **Strumenti di Verifica:** Implementare strumenti efficaci per la verifica e il monitoraggio dei carichi pendenti, rispettando la privacy degli individui;
- D) **Sensibilizzazione del Pubblico:** Aumentare la consapevolezza del pubblico e delle famiglie riguardo all'importanza della protezione dei minori nello sport;

L'adozione di queste misure contribuirà a creare un ambiente sportivo più sicuro e protetto per tutti i minori, rafforzando la fiducia del pubblico nelle istituzioni sportive e promuovendo un comportamento etico e responsabile.



Dichiarazioni

Tutti gli operatori della società devono fornire la dichiarazione, allegato alla presente sezione forniamo un modello di autocertificazione che deve essere compilato e sottoscritto da tutti i soggetti obbligati, come meglio precisato nel modello organizzativo, accompagnato da un documento di identità in corso di validità.



Sezione 10

DEFINIZIONI



SEZION 9: PRINCIPALE DEFINIZIONI

ABUSO PSICOLOGICO	Qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali
ABUSO FISICO	Qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psicofisico del minore tanto da compromettergli una sana e serena crescita. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti, nonché nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping



MOLESTIA SESSUALE	Qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico, che comporti una grave noia, fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell'assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante.
ABUSO SESSUALE	Qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, con o senza contatto, non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati.
NEGLIGENZA	Il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale – presa conoscenza di uno degli eventi, o atti o contegni di cui al presente documento – ometta di intervenire causando un danno, o permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato.
INCURIA	La mancata soddisfazione delle necessità fondamentali dell'atleta a livello fisico, medico, educativo ed emotivo.
ABUSO DI MATRICE RELIGIOSA	L'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto dell'atleta di professare liberamente la propria fede



	religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume.
BULLISMO, CYBERBULLISMO	Qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima).
COMPORAMENTI DISCRIMINATORI	Qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status socioeconomico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.